Giovedì 16 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 142.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

A MONTECITORIO

Oggi si riapre la Camera, e l'on. Di Rudinì, presentandosi colla sua quinta incarnazione, dovrà rispondere se la politica seguita in questi ultimi anni non abbia giovato ad accrescere il disagio e il malcontento d'onde ebbero origine — in molte parti d'Italia almeno — i deplorati disordini; se la repressione sia stata pronta, energica, efficace; quali provvedimenti intenda proporre il Governo perchè l'ordine pubblico sia seriamente e durevolmente assicurato.

In quanto all'azione repressiva, è quasi certo che la condotta del Ministero avrà consenziente la maggioranza della Camera. Ma non così avverrà degli altri due punti, cioè delle *responsabilità del passato* e dei rimedi da adottarsi.

L'on. Di Rudinì non ha avuto nè avrà il coraggio di prendere un partito netto; cercherà, come fece fino ad oggi, di barcamenarsi fra i liberali, che non vogliono leggi restrittive, e invocano, invece, riforme sociali, e i conservatori, che reclamano ad alta voce le prime e respingono ciecamente le seconde.

Riuscirà, anche stavolta, questo giuoco di altalena che dura oramai da due anni? E' quello che vedremo fra pochissimi giorni. Intanto si può esser certi che, fino a quando non sia mutata la presente situazione parlamentare, è vano attendersi un'utile e feconda opera legislativa.

Telegrafano da Roma, 15, alla *Gazzetta di Venezia*:

« Rudinì, annunciando il Ministero, presenterà stampati i provvedimenti politico-economici con la domanda d'esercizio provvisorio semestrale, onde la Camera dedichi lo scorcio della sessione alla discussione dei provvedimenti di carattere temporaneo, lasciandola libera di fissare la discussione dei rimanenti a dopo le vacanze. Si prevede che la discussione sulle comunicazioni del Governo principierà domani stesso, dopo la commemorazione di Brin. Il voto avverrà sabato.

« Le previsioni sono sempre incerte. Ogni pronostico sarebbe arrischiato, molto dipendendo dall'atteggiamento degli zanardelliani. I ministeriali affermano che gli zanardelliani, meno poche astensioni, si sono impegnati a votare favorevolmente; gli oppositori affermano che il grosso voterà contro, pochissimi a favore, e alcuni si asterranno. Se i presenti supereranno i 420, e fili rimanendo gli zanardelliani, vincerà il Ministero; in caso diverso, la sconfitta sembra sicura ».

Telegrafano da Roma, 14, alla *Lombardia*:

« Oggi la cronaca parlamentare racconta che l'on. Zanardelli, il quale recossi a Frascati per sottrarsi alle insistenze dei gruppi parlamentari, si è deciso a votare contro il Governo, avendo compreso che in questo modo sarà il capo di tutte le Sinistre e potrà contare sopra circa 150 voti. Nella discussione che comincierà giovedì si cercherà appunto di indicare l'on. Zanardelli come l'uomo che potrebbe raccogliere e dirigere tutte le forze della Sinistra ».

A PROPOSITO DEL "NON EXPEDIT" per le elezioni amministrative

Scrivono da Roma che, malgrado le smentite e le discussioni circa l'intenzione vaticana di estendere il *non expedit* alle elezioni amministrative, quella notizia, la quale suscitò tanto baccano, ha ancora molto fondamento, e quel progetto è tutt'altro che abbandonato.

Milita per esso, oltre il desiderio della vendetta contro quei moderati che si erano alleati ai clericali eppoi li abbandonarono, oltre la certezza di vedere molto diminuite le schiere clericali dopo gli atti di energia del Governo, anche un motivo nuovo, che si è fatto grande strada nell'animo dei dirigenti la politica vaticana.

Lassù, chi comanda, infine, è sempre il clero, e in più particolar modo la Compagnia di Gesù. Ora, il clero, e specialmente la parte di esso meno disposta a transigere e attaccata alla tradizione di una politica di protesta e di ostilità permanenti contro l'Italia, aveva sempre visto con invidia, con sospetto, con ira, il fiorire della organizzazione del laicato cattolico.

L'Opera dei Congressi, i Comitati diocesani e parrocchiali, le federazioni e via dicendo, quasi venivano a costituire una nuova gerarchia, parallela alla vecchia gerarchia ecclesiastica, e si stabiliva come una *emulazione* fra le due gerarchie. In Vaticano si è visto perciò quasi con soddisfazione la distruzione, avvenuta per opera del Governo italiano, di quella fungaia di sodalizi cattolici, nei quali il clero intransigente vedeva una concorrenza alla sua autorità politica, e una invasione da parte di esseri inferiori e men degni, come i preti sono naturalmente tratti a considerare i laici.

Ma sopratutto si vedeva in quella organizzazione del laicato, e nella sua tendenza a impadronirsi dei pubblici poteri, e ad estendere ogni dì più la sua azione politica, un avviamento alla partecipazione alle urne politiche, ciò che si vuole *assolutamente* impedire per molto tempo ancora. I Crispolti, i Soderini, i Pacelli — per esempio — erano considerati come elementi pericolosi, sospettandosi sempre in essi il desiderio di salire dai consessi locali al Parlamento nazionale.

Il movimento, inavvertito agli altri, ma costante, e notato in Vaticano, era nel senso di partecipare sempre più largamente alla vita pubblica in Italia.

E così non par vero di troncare risolutamente questo moto, che gli intransigenti reputano pericolosissimo. E, dopo avere benedette le misteriose vie della Provvidenza, che hanno condotto alla dissoluzione di un organismo considerato come *morboso*, si pensa a dare anche meglio *macchina indietro*, col l'astenersi dalle urne amministrative.

Tutta la differenza fra il primitivo progetto e quello che probabilmente finirà per attuarsi, è questa: piuttosto che impartire una disposizione generale, si procurerà che *l'astensione sia deliberata spontaneamente* nel maggior numero dei luoghi.

Così, si osservi che una importante riunione clericale in Toscana (notizia questa che si vorrebbe smentire, *et pour cause*), ha già presa tale deliberazione.

Un ricordo opportuno

Vittorio Emanuele, il 2 aprile 1860, aprendo la VII Legislatura, diceva fra gli applausi dei senatori, dei deputati e del popolo:

« ..... Fermo, come i miei maggiori, nei dommi cattolici e nell'ossequio al capo supremo della religione, *se l'autorità ecclesiastica adoperi armi spirituali per interessi temporali*, io, nella sicura coscienza e nelle tradizioni degli avi stessi, *troverò* la forza per mantenere intera la libertà civile e la mia autorità, della quale debbo ragione a Dio solo ed ai miei popoli..... »

Ed egualmente pensano e sentono i liberali d'Italia, che sanno anche oggi distinguere perfettamente la rispettata e rispettabile spiritualità della religione, dalle cupidità terrene dei politicanti della religione, ai quali fanno guerra con forte e serena coscienza, persuasi di adempiere un dovere verso la Patria, per il bene stesso della chiesa di Cristo.

Il telegramma di un Sindaco che parla chiaro

Il Sindaco di Bologna, comm. Dallolio, ha mandato lunedì scorso il seguente telegramma al generale Ponzio Vaglia per S. M. il Re, Roma:

« Trentanove anni or sono, Bologna, francata in questo giorno dal danno e dalla vergogna di una duplice servitù, acclamava nel Re Galantuomo la patria libera ed una. Questa unità ella invocò sempre con indomita costanza e la preparò coi voti della sua assemblea e col plebiscito. Con la stessa fede ella saluta in Voi, o Sire, la Patria, della quale il Re è simbolo e presidio, e augura che gli italiani, provvedendo con concordia d'intenti, con fermezza di propositi, ad assicurare il bene della nazione, *rendano vane le arti di coloro che all'unità della patria attentano con subdoli avvolgimenti o con aperta minaccia* ».

Proteste..... da un soldo

Telegrafano da Roma che l'arciconfraternita di San Pietro ha promossa una sottoscrizione ad un soldo che deve *servire come protesta contro lo scioglimento* dei Circoli clericali.

L'obolo che verrà in tal modo raccolto sarà poi presentato al Pontefice da apposito Comitato, insieme ad un indirizzo di circostanza.

L'arresto del frate oltraggiatore dei Sovrani

La *Provincia di Brescia* annuncia che è stato arrestato quel frate, il quale — come fu narrato l'altro giorno anche sul *Friuli* — predicando nella Chiesa parrocchiale di Breno, aveva oltraggiato i Sovrani con plateali epiteti.

Il mansueto fraticello, appena informato della denuncia sporta contro di lui, si era fatto *uccel di bosco*, riparando a Cremona, nel convento dei Frati Minori Riformati.

Si chiama Benedetto Salvatti, d'anni 28, ed è nativo di Breno.

Don Albertario minore dovrebbe inforcare senza indugiarsi il cavallo d'Orlando, mettere la lancia in resta, e andare a liberarlo.

L'arresto di un parroco

Firenze 15 — Venne arrestato il parroco Gennai, imputato di propaganda socialista, fatta predicando dal pulpito nella chiesa di Gaiano.

Il rapimento di una fanciulla dell'aristocrazia palermitana

Si ha da *Palermo, 14 giugno*:

« Iersera, sull'imbrunire, quattro sconosciuti rapirono violentemente, in via Paolo Paternostro, presso il giardino inglese, la signorina Clorinda Valpietrosa, appartenente a una nota ricchissima famiglia della nostra aristocrazia.

Quando fu rapita, la signorina era insieme alla propria madre, la quale si mise a gridare disperatamente, invocando aiuto. Anche la fanciulla gettava acutissime strida, dibattendosi fra le braccia dei rapitori, che nondimeno riuscirono a dileguarsi con la preda in una vettura, che era pronta a poca distanza.

Alcuni bersaglieri inseguirono la carrozza; ma inutilmente.

Fino a questo momento ignorasi dove sia stata nascosta la signorina: credesi che il ratto sia stato commesso per mandato di certo Z., studente universitario.

La signorina Clorinda Valpietrosa è una delle più belle fanciulle palermitane ».

PESCETTI IRREPERIBILE

Roma 15 — Pescetti è irreperibile! Ecco la strabiliante notizia del giorno. Malgrado il pedinamento della polizia, di cui riuscì a eludere la vigilanza, egli si squagliò, riparando, dicesi, all'estero.

Roma 15 — Si vocifera che il deputato Pescetti si sia rifugiato in Corsica per mettersi al sicuro dei procedimenti dell'autorità per le accuse che gli muovono.

Tre case che crollano

Ventisei morti e quattro feriti

Nella sera del *Corpus Domini* a Biot, presso Nizza, crollarono tre case, le quali contavano la bella età di circa tre secoli. Nelle macerie furono trovate 26 persone morte e 4 ferite. Fra le vittime vi è una intera famiglia composta di otto persone.

E dire che il *dolorosissimo* caso successe in un giorno di festa religiosa per quel paese, essendosi celebrata la prima comunione dei giovanetti e giovanette!

Ecco il dito di Dio, direbbe il *Cittadino Italiano*, se la disgrazia fosse accaduta in altra circostanza,... per esempio di una festa *massonica!*

L'ATTO D'ACCUSA contro Chiesi, Romussi e la Kuliscioff

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'accusa contro don Davide Albertario nel processo dei giornalisti che comincia oggi innanzi al Tribunale militare di Milano, ed ora diamo quelli di altri tre fra i principali imputati.

Il detenuto Gustavo Chiesi si distingue fra i repubblicani intransigenti: è Direttore dell'*Italia del Popolo*, sul qual giornale ogni articolo tende a scalzare il principio di autorità e ad suscitare *nelle masse sentimenti di odio verso il Governo e le istituzioni.*

Ispirò e scrisse nel numero dal 6 al 7 maggio l'articolo intitolato: « Ne erano assetati », ove narrando i fatti avvenuti nel maggio al Ponte Seveso ed in via Napo Torriani, fra le altre frasi tutte dirette a maggiormente eccitare in quei tristi momenti gli animi della popolazione, si legge: « In tutta la giornata i tutori dell'ordine non avevano bevuto, avevano sete, sete di sangue, s'intende ».

Fu visto nella mattina del 7 maggio con l'amico deputato De Andreis in carrozza a Porta Garibaldi, fermarsi ripetutamente a discorrere con persone del popolo; più tardi si installò negli uffici *del giornale da lui diretto ricevendo* dallo stesso De Andreis, che più volte si era recato alle barricate del Corso Porta Venezia, notizie ed episodi; in quell'ufficio furono più tardi ambedue arrestati insieme all'avvocato Bortolo Federici, al prof. Stefano Lallici, al pubblicista Ulisse Cermenati ed all'Arnaldo Sepici, che colà si trovavano riuniti in comitato, quando cominciava a fervere la lotta con l'intenzione manifesta di dirigerla e dare le istruzioni occorrenti per proseguirla.

Ciò risulta, oltre che dal sopraricordato articolo *Ne erano assetati*, da due cartelle manoscritte preparate per una nuova edizione del giornale nelle quali *sta scritto che il deputato De Andreis* presso le barricate sul Corso di Porta Venezia aveva protestato contro la violenza dell'autorità, e si riferiscono avvenimenti esagerati svoltisi sul Corso medesimo, fra questi un episodio orribile quanto bugiardo sull'uccisione di un bambino per opera di un vice brigadiere.

Tale intenzione viene pure confermata dalla risposta data dal De Andreis presso le barricate suddette al tenente Pedella, che lo scongiurava di interporsi per ottenere la calma: *Tenente, ormai è tardi, c'è sangue*. A quella riunione di repubblicani, invitato, doveva intervenire il deputato Filippo Turati con *altri socialisti*.

Inoltre il Federici, avvocato di molto ingegno, fervente ed efficace conferenziere, è membro attivissimo della direzione centrale del partito repubblicano italiano e collaboratore dell'*Italia del Popolo*. Durante le dimostrazioni tumultuose del marzo 1895 istigò le turbe a perseverare nei tumulti sperando *che il soffio di rivolta manifestatosi a Milano dilagasse preludendo all'avvento della repubblica;* nello stesso anno 1896 firmò un *memorandum* del partito repubblicano al paese, eccitando alla rivolta; e nel 20 u. s. al monumento delle Cinque giornate pronunciò un discorso, riassunto dall'*Italia del Popolo* del 21 al 22 marzo, *ove spingeva all'azione e* annunciava che *stavano per suonare le diane dell'ora novella* e che *l'ora fatale precipitava*. Cercò di mettere in buon accordo socialisti e repubblicani.

L'altro imputato Romussi avv. Carlo è noto per le sue opinioni repubblicane, e per la sua intimità coi capi più influenti di quel partito e con Amilcare Cipriani, col quale conferì in Milano circa la metà dell'aprile scorso; ispirò e dettò nel giornale il *Secolo*, di cui è direttore, continui e innumerevoli articoli di una deleteria propaganda contro le autorità e le istituzioni, e propugnò sempre una politica di azione. Basta citare l'ultimo numero dall'8 al 9 maggio ove si trovano gli articoli: « A che giovano le perifrasi » ed il « richiamo alle armi della classe 1873 ». Ed anche nei suoi discorsi e nelle sue conferenze predicò sempre con esagerate e false affermazioni contro l'esercito e tutto ciò che è principio di autorità non risparmiando neppure la sacra memoria del re Vittorio Emanuele.

La russa dottoressa Anna Kuliscioff, venuta a Milano nel 1885 dopo aver peregrinato per le varie capitali d'Europa e città d'Italia, ebbe prima intima relazione col socialista deputato Andrea Costa, poi col deputato Filippo Turati, seguendo l'azione di essi. E' fervente socialista e propagandista efficace quanto tenace; cooperò alla costituzione di Circoli, pubblicazioni di giornali, di programmi e di statuti, figurando indefessamente nei Congressi, nelle riunioni, nelle pubbliche passeggiate. Nel 1894 come dirigente del partito socialista dei lavoratori italiani, fu condannata al confine. Dopo la elezione del suo amico Turati a deputato, raddoppiò di attività per la propaganda delle teorie socialiste; ed all'intento di mantenere ad esso salda la base elettorale del suo Collegio, tenne parecchie conferenze pubbliche al Circolo Cappellini cercando di organizzare in leghe di resistenza, inscrivendoli nel partito, gli operai dello stabilimento Pirelli, i quali, perchè ben trattati, avevano fino a questi ultimi tempi resistito; e come essa riuscisse nelle sue mire, lo prova il fatto che già 1200 operai si erano ascritti alla lega, ed imbevuti di massime sovversive, di sentimento d'odio, si segnalarono nel *primo giorno* della sommossa a Ponte Seveso e via Napo Torriani, e specialmente le donne, sulle quali la Kuliscioff esercitava molto ascendente, dimostrarono maggior ferocia.

Le Società di Mutuo Soccorso in Italia

Secondo una delle ultime pubblicazioni della Direzione generale di statistica, le Società di mutuo soccorso in Italia erano 6725, mentre nel 1862 ne erano state contate (escluso il Veneto e Roma) 443, nel 1873, 1447; 2091 nel 1878 e 4900 nel 1885.

Il maggior numero si trova nel Piemonte, nella Lombardia, nella Toscana, nel Veneto.

Nell'ultimo decennio il numero delle Società è cresciuto di 86 per cento della provincia di Roma, di 78 per cento nella Sardegna, del 63 per cento nel Veneto, di 62 per cento nel Piemonte.

Notevole fu pure l'aumento nelle Marche, in Lombardia e nelle Calabrie. Nelle Puglie, nella Basilicata e in Sicilia si ebbe una diminuzione di 129 Società complessivamente.

Per ciò che riguarda il tempo della loro fondazione, il maggior numero data dal 1881 in poi; 72 furono fondate prima del 1850, 219 dal 1851 al 1860, 818 dal 1861 al 1870, 694 dal 1871 al 1875, 887 dal 1876 al 1880 e le rimanenti 3961 dal 1881 al 1894.

In generale sono più antiche le Società fondate nel Piemonte, nell'Emilia, nel Veneto e nella Lombardia. Le Società di recente costituzione sono più numerose nelle provincie del mezzogiorno e la maggior parte delle Società del Lazio e delle provincie meridionali non hanno che dieci anni di vita.

Il maggior numero dei sodalizi ammettono, massime quelli dei piccoli comuni, operai di ogni mestiere; sono invece poco numerosi quelli che accettano soci appartenenti a un solo mestiere o a mestieri affini. Società della prima specie ve n'erano 4021 nel 1895, altre 241 erano composte esclusivamente di agricoltori, 701 avevano agricoltori ed operai, infine 1624 accoglievano solamente soci della stessa professione o di professioni affini.

Il totale dei soci per 6587 Società era di 994,183.

Dal punto di vista del numero dei soci queste Società si distinguevano così: 3649 Società avevano ciascuna 100 soci o meno, 1779 da 101 a 200 soci, 620 da 201 a 300, 243 da 301 a 400, 102 da 401 a 500, 54 da 501 a 600, 35 da 601 a 700, 26 da 701 a 800, 18 da 801 a 900, 11 da 901 a 1000, 44 da 1001 in su. Non hanno indicato i soci 138 Società.

Il numero medio dei soci ha variato nel modo seguente: 252 nel 1862, 191 nel 1873, 177 nel 1878, 164 nel 1885 e 51 nel 1895. Si osserva dunque una diminuzione dipendente forse dal fatto che le Società andarono specializzandosi per professioni e dall'essere sorte molte *Società nei piccoli comuni.*

Delle 6725 Società esistenti, 188 erano composte solamente di *donne* in numero di 24,580; tutte le altre Società erano *formate* o da *soli* uomini o da soci d'ambo i sessi.

Quanto ai fini che le Società si propongono, si poterono avere notizie soltanto per 4983 Società.

Di queste 2756 davano o promettevano nei loro statuti pensioni o sussidi continuativi ai soci vecchi o affetti da malattia cronica, o alle famiglie dei soci defunti; 2478 concedevano sussidi straordinari ai soci vecchi o inabili al lavoro, o alle vedove e agli orfani dei soci; 451 concedevano sussidi di puerperio o

beneficio alle socie; 417 davano ai soci o ai loro figli sussidi a scopo di istruzione; 1891 concorrevano alle spese funerarie in caso di morte dei soci; 241 soccorrevano i soci in caso di morte di un membro della loro famiglia; 469 concedevano ai soci sussidi speciali in caso d'infortunio sul lavoro; 234 sussidiavano i soci disoccupati e 545 provvedevano al loro collocamento; 423 davano sussidi agli operai ascritti a Società di mutuo soccorso, di passaggio in cerca di lavoro; 1151 facevano prestiti ai soci; 400 avevano fondato un magazzino cooperativo di consumo; 174 avevano organizzate Società cooperative di lavoro e 467 istituite delle scuole serali e festive per i soci e le loro famiglie.

Fra le 6725 Società esistenti al 1 gennaio 1895, erano riconosciute giuridicamente 1172 a norma della legge 15 aprile 1886, 28 erano riconosciute come enti morali con regio decreto, altre 22 avevano conseguito la personalità giuridica, non nella loro qualità di Società di mutuo soccorso, ma come Società cooperative a norma del Codice di commercio. Le rimanenti 5503 Società erano prive di personalità giuridica.

Nel 1895 i Tribunali ordinarono il riconoscimento di 61 Società, tra cui 25 Società nuove; nel 1896 di altre 53, fra cui 25 nuove. Nel 1895 furono inoltre costituite in ente morale 3 Società, nel 1896 due.

Hanno dunque tralasciato di chiedere il riconoscimento quattro quinti delle Società.

Le dimissioni del Ministero francese

Parigi 15 — Il Consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio all'Eliseo.

Meline presentò le dimissioni del Gabinetto a Faure, che le accettò.

Parigi 16 — I presidenti del Senato e della Camera conferirono iersera con Faure. Sembra che siano d'avviso che convenga formare un Gabinetto di conciliazione e di pacificazione. Ciò permetterà di guadagnare quaranta voti ed assicurare l'appoggio della maggioranza repubblicana con esclusione della Destra.

Alla frontiera montenegrina

Tre villaggi incendiati.

Costantinopoli 15 — Secondo le notizie qui giunte vi fu ieri un combattimento presso Serana fra le guardie alla frontiera montenegrina e gli albanesi che incendiarono tre villaggi, dei quali la popolazione cristiana si rifugiò in Montenegro. Il rappresentante montenegrino presentò vivi reclami alla Porta e la pregò a prendere energici provvedimenti poichè una effusione di sangue potrebbe divenire inevitabile.

Un anarchico condannato a morte

Parigi 15 — La Corte d'Assise condannò a morte l'anarchico Etievant che nella notte del 19 gennaio attaccò il posto di polizia a Montmartre, ferendo parecchi agenti.

La guerra ispano-americana

Critica situazione degli equipaggi americani sbarcati.

Nuova York 15 — Un dispaccio dal campo americano di Guantanamo dice che gli americani non hanno finora che a segnalare successi; la loro situazione è però molto seria, dacchè le truppe americane sono sfinite dai continui combattimenti, dovendo sostenere ininterrotti attacchi da parte degli spagnuoli. Questi avrebbero circondato il campo americano da tutte le parti.

Due spedizioni americane.

Washington 15 — La partenza delle truppe per Santiago si è effettuata.

San Francisco 15 — Il secondo corpo di spedizione per le Filippine si è imbarcato ieri e salperà per Manilla.

La gravissima situazione alle Filippine.

Madrid 15 — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale del capitano generale delle Filippine, da Manilla, 8 giugno:

« La situazione continua ad essere gravissima. *Il nemico circonda la capitale*, e dovetti far ripiegare le forze per concentrarle sulla linea dei fortini rinforzata ad intervalli mediante trincee ove possono battersi le nostre truppe. Ogni comunicazione continua ad essere intercettata. Attendo il generale Monet con rinforzi; non ne ho finora alcuna notizia. Come all'ultimo riparo arrivano nella città murata le popolazioni bianche, temendo di essere massacrate dagli insorti. Questi preparano un bombardamento. Ignoro però quando incomincierà ».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Scioglimento del Circolo S. Giuseppe di Gemona.

Gemona, 15 giugno.

Stamane giunsero fra noi, da Udine, l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, il capitano dei rr. carabinieri, nonchè vari carabinieri ed agenti di P. S., con mandato di sciogliere questo Circolo clericale di S. Giuseppe.

Chiamati alla sede i preposti, si fece una minuta perquisizione, la quale, come era da prevedersi, lasciò trovare ben poco; ma all'ispettore non pareva vero che fra le cose fatte sparire fosse compresa anche la Bandiera, e con insistenza la chiese al presidente sig. Carlo Bonani, il quale con vari giri e rigiri e dopo vive insistenze del sig. ispettore, ed infine dopo una sequela di sante bugie ed in seguito ad un monito molto significante del cav. Castagnoli, disse che la Bandiera si trovava, non più a Roma, non più distrutta, non più all'estero, ma in casa di un loro affigliato nel sobborgo di Ospedaletto, dove infatti fu trovata e sequestrata.

Ora staremo a vedere che ne sarà del capitale sociale di circa 13,000 lire, finora irreperibile. E' certo che anche su ciò gli egregi funzionari qui venuti vorranno vedere chiaro. Questa pratica fu rimmessa alle ore pomeridiane, e ve ne riferirò l'esito.

E' inutile dirvi che questa misura dell'autorità politica ha fatto in paese la migliore impressione, e che si spera sia il preludio di un generale *repulisti*.

Veritas.

Alle notizie mandateci dal nostro corrispondente possiamo aggiungere le seguenti.

Riguardo al capitale sociale (che sarebbe di circa 12 mila lire) e che avrebbe dovuto trovarsi nella cassa del Circolo, il Consiglio, nella seduta del 28 maggio p. p., aveva deliberato di affidarlo ad un Comitato di persone di sua fiducia, da esso eletto. Queste persone verranno chiamate dalla Congregazione di carità di Gemona a renderne conto, come prescrive il decreto prefettizio che pubblichiamo più innanzi.

Anche gli strumenti della Banda, uniformi, ecc., vennero consegnati alla Congregazione di carità.

Ecco il decreto di scioglimento, che porta la data di martedì 14 corrente:

« Il Prefetto della Provincia di Udine;

Considerato che la Società o Circolo sotto il titolo ed il patrocinio di S. Giuseppe, per il mutuo soccorso, esistente in Gemona, e non giuridicamente riconosciuta, contravvenendo al disposto dell'art. 3 del suo statuto, che dispone di non immischiarsi in cose politiche, da lungo tempo notoriamente è divenuta strumento del partito clericale e fa propaganda di idee contrarie alle istituzioni dello Stato ed alla integrità della patria, mirando a dominare l'amministrazione municipale, tanto che l'attuale presidente della Società stessa fu destituito dalle funzioni di Sindaco del Comune di Gemona per oltraggio fatto al sentimento nazionale nella ricorrenza del XX Settembre;

Visti gli art. 71 e 72 dello statuto della Società nei quali è previsto il caso dello scioglimento per costringimento legale e si contempla la destinazione da darsi al patrimonio della Società;

Visto l'art. 3 della legge Com. e Prov.

Decreta:

La Società o Circolo sotto il titolo ed il patronato di S. Giuseppe per il mutuo soccorso, esistente il Gemona, è sciolta;

Sarà proceduto ad una perquisizione nei locali della sudetta Società, sequestrando gli atti ed emblemi con denuncia, ove occorra, all'Autorità giudiziaria;

E' affidata alla *Congregazione* di carità di Gemona la liquidazione delle sostanze patrimoniali della Società medesima in conformità delle disposizioni del suo statuto, ed a tale effetto saranno consegnati alla Congregazione suddetta il capitale esistente in cassa, gli atti e registri contabili.

L'ufficio provinciale di P. S. è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà intimato al presidente della Società di S. Giuseppe.

Il Prefetto
Prezzolini ».

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Tissi e Rossi cancellieri rispettivamente nelle Preture di Mirano e di Ampezzo scambiano di sede; alla famiglia del vice-cancelliere Morassutti di Gemona è concesso l'assegno alimentare di metà dello stipendio; Bozzolo vice-cancelliere alla Pretura di Vittorio è nominato cancelliere alla Pretura di Sacile; Gobbi cancelliere di Sacile è collocato a riposo.

Vini friulani premiati. I fratelli Chiaradia di Canevà di Sacile ottennero la medaglia d'argento nella categoria «Vini da pasto comuni e superiori» alla recente Mostra enologica di Asti.

S. Vito al Tagliam., 15 giugno.

Gara velocipedistica.

Domenica 19 corr. avrà luogo una gara velocipedistica sul percorso S. Vito-Ponte del Tagliamento-S. Vito. Chilom. 14; tempo massimo minuti 26.

La gara avrà luogo alle ore 6 pom., e la riunione mezz'ora prima nel cortile delle Scuole elementari maschili.

Primo premio: Remontoir d'oro (valore lire 100); secondo: Servizio da fumare (valore lire 50); terzo: Medaglia d'argento.

Alla gara potranno concorrere tutti i ciclisti dilettanti, pagando una tassa d'iscrizione di lire 2. Le iscrizioni si chiudono sabato prossimo alle ore 8 pom. Se per causa del cattivo tempo o per altre circostanze si dovesse sospendere la gara, non sarà dovuta alcuna indennità ai corridori inscritti.

X.

Furto di tavole. A Tavagnacco ignoti, di notte, dal cortile di Rizzani Edoardo, rubarono tre tavole di abete del valore di lire 6.10.

Ringraziamento. La vedova sottoscritta, commossa dalle attestazioni di stima e di fiducia addimostrate al di lei estinto caro marito *Girolamo*, ringrazia tutti indistintamente, ed in special modo il distinto medico curante nobile dott. di Montegnacco, che con tutte le cure suggerite dalla scienza medica, prodigate con affetto e costanza, riuscirono vane.

Valga il presente ad ogni involontaria dimenticanza.

Tarcento, 14 giugno 1898.

Margherita Castelreggio Cussigh.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Prefetto comm. Prezzolini è stato trasferito a Novara.

Il tempo. Da ieri la temperatura si è abbassata ad un livello invernale, e durante tutta la notte scorsa ha piovuto ininterrottamente. Oggi continua il tempo burrascoso. Purchè non giungano notizie di grandinate, che questo *repentino squilibrio nella temperatura fa temere!*

Nei monti nevica.

Il mercato bovino ed equino d'oggi, non occorre dirlo, è nullo in causa del cattivo tempo che da ieri imperversa.

La militarizzazione degli impiegati delle Poste e Telegrafi. Telegrafano da Roma che il ministro Frola presenterà alla Camera un progetto di legge che sottoporrà tutti gli impiegati delle Poste e Telegrafi alla militarizzazione dai 40 anni in giù, cioè a dire che possono essere, per semplice decreto del Governo, *dichiarati in servizio militare indipendente dalla classe cui appartengono.*

Pei soldati ciclisti sembra si voglia adottare uno speciale distintivo formato da una bicicletta ricamata in lana rossa ritorta, su panno turchino da vestiario, per caporali e soldati, ed in argento o in oro, in *corrispondenza* ai distintivi di grado, su panno nero, per i *sotto ufficiali*.

Il distintivo deve essere portato cucito sulla *manica destra* della giubba di panno e del cappotto.

L'importazione del bestiame dalla Rumania. Un decreto ministeriale in data 14 giugno revoca il divieto imposto il 22 giugno 1897 all'*importazione dei bovini*, ovini, caprini e suini, provenienti dalla Rumania.

All'Ospedale vennero medicati: Drioessi Gino di Pietro, d'anni 7, da Udine, per ferita lineare al mento, riportata accidentalmente e guaribile in quattro giorni; e Tonda Pietro, d'anni 24, segatore, da Paderno, per ferita lacero-contusa *accidentale* al dito medio della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in venti giorni.

Pericolo di complicazioni internazionali. Sotto questo titolo ci scrivono:

« Un telegramma « Stefani » da Berna pubblicato ieri mattina nei giornali di Venezia, e riprodotto ier sera dal *Cittadino Italiano* come roba fresca e riservata, recava la notizia che il Consiglio federale svizzero aveva presentato all'Assemblea federale *la relazione sopra* gl'incidenti di gli operai italiani, dalla quale risulta che erano stati allora presi i provvedimenti consigliati dalla situazione, che il diritto d'asilo non era stato violato, e che durante gli incidenti le relazioni col Governo italiano conservarono un carattere pienamente amichevole.

Ora, il *Cittadino Italiano* ha avuto cura di farsi telegrafare *illico et immediate* dalla Svizzera, che la relazione del Consiglio federale « è biasimata da tutti, travisando essa le cose da cima a fondo ».

Perchè il biasimo inflitto dal *Cittadino* al Consiglio federale — per quanto in nome di *tutti* i discendenti di Guglielmo Tell — *non* ci *tiri addosso* qualche grattacapo col Governo della vicina Repubblica?!... Io davvero ne sono inquieto e preoccupato! »

Si domanda giustizia. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Ill. sig. Direttore del « Friuli »!*

Mi rivolgo alla di lei cortesia per ottenere l'onore di un posticino nel suo reputato giornale.

Trattasi di una causa santa, d'una questione d'indole altamente morale.

In base alla legge 8 luglio 1883, i sottufficiali dopo compiuti 12 anni di effettivo servizio, acquistano il diritto a *un* impiego *governativo*, modesto sì, ma bastevole per campare la vita.

Ora cosa avenne e cosa avviene attualmente? Che al sottufficiale si rilascia un pezzo di carta dal quale si rileva, non la nomina, ma semplicemente il diritto alla nomina, quasichè l'accordare questo diritto fosse una grazia, e non un obbligo. E poi si abbandona questo povero disgraziato al suo destino per ricordarsi di lui appena dopo 5 ed anche 6 anni, durante i quali è obbligato a lottare con mille imbarazzi e privazioni e spesse volte anche con la fame.

Lottare con la *fame*, dopo avere sacrificati i migliori anni dell'esistenza, dopo *essere passati fra mille* vicende, dopo avere con cuore servito la patria! E questo è proprio il guiderdone serbato a tanti poveri disgraziati.

E' egli decoroso, è egli onesto, per un Governo, che, fatta approvare una legge, la faccia poi osservare a questo modo?

A che pro vi scandalizzate, o governanti civili, della Turchia, che non paga gli stipendi a' suoi impiegati, se voi, che appartenete alla tanto decantata civiltà, siete così teneri e così umanitari da abbandonare alla miseria più di 2000 infelici, molti dei quali con *numerosa famiglia, dopo averli sfruttati col* miraggio dell'impiego governativo?

E non è molto tempo che il ministro della guerra emanava una circolare nella quale, al 2° capoverso, si legge che « le Società esercenti le grandi reti ferroviarie hanno l'obbligo, a senso dei rispettivi capitolati, di accordare un terzo dei posti *d'ordine, di custodia di locali o materiali*, ecc., che importino una retribuzione annua dalle lire 900 alle lire 1200, ai sottufficiali che hanno compiuto 12 anni di servizio sotto le armi. Ora siccome, *da quanto hanno asserito (!) le dette Società ferroviarie*, è risultato che spesso gli ex militari si sono presentati a concorrere agli impieghi nelle *ferrovie in numero inferiore* ai posti offerti dalla Società stessa, ecc. ecc. »

Ah questo poi è troppo, e fa mestieri smentire recisamente il sig. ministro della guerra, al quale noi domandiamo: Se è vero quanto è detto nella vostra circolare, come va che vi sono, tanto sotto le armi quanto in congedo illimitato, sottufficiali che attendono l'impiego *d'ordine, di custodia di locali o materiali* ecc. nelle ferrovie, da molto tempo?

E cosa significa la pubblicazione di quella circolare? Cosa vuol dire che ad un povero diavolo di sottufficiale che da lungo tempo aspetta *un posto nelle ferrovie* e che da lungo tempo soffre e che rispettosamente vi domandava quando vi sareste degnati di ricordarsi di lui, gli rispondeste con queste semplici ma troppo espressive parole: « Aspetti il suo turno »?

Oh è *dunque così, o governanti* civili, che pagate i vostri debiti; è dunque così che trattate una classe tanto benemerita; è dunque così che rispondete a chi forse ha fame, ed ha diritto di richiamarvi al sentimento della giustizia, se non della umanità, come qualunque creditore che ha diritto di riscuotere il suo?

Voi lo date il posto, ma solamente quando, dopo 5 o 6 anni, questo disgraziato si è incretinito nella miseria; quando, esaurite le forze fisiche e morali, di lievissimo giovamento gli riesce la gran cuccagna che finalmente gli fate arrivare.

Ah, *Governo turco*, tanto calunniato!

Udine, 12 giugno 1893.

Uno che aspetta ».

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **ventiuno giugno** corr., alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 15 giugno 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempre che prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di *maggiore* entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Smarrimento o borseggio? Il signor Matteo Glanzina, ispettore del Demanio, partiva martedì mattina da Udine col diretto alla volta di Rovigo *portando seco* 8200 lire racchiuse nel portafoglio e costituite da un vaglia cambiario di lire 6500, e da biglietti di Banca. Giunto a Rovigo non trovò più in tasca il portafoglio.

Non si sa se lo abbia perduto o gli sia stato trafugato da qualche abile borseggiatore.

Colpi di pedale. Perchè ci assicurano che sono le ultime, diamo posto a queste poche righe sopra una questione personale di nessun interesse:

« E' inutile che *Sfisia* cerchi di fare dello spirito fuori di posto. Per una caduta in luogo remoto, che non ha avuta la menoma conseguenza, vorrebbe far parlare tutti i giornali!! Pensi invece che altrettanto potrà accadere a lui, quantunque la sua abilità ciclistica sia nota in tutto il mondo e in altri siti! *A. B.* ».

Un ubbriaco, certo Bassi Giuseppe fu Valentino, d'anni 45, da Cosseano, ieri in Tribunale recava disturbo nella sala delle udienze penali, mentre discutevasi una causa. Il procuratore del Re lo fece allontanare e dichiarare in contravvenzione.

Tribunale penale.

Udienza del 15.

Corrado Felice fu Antonio d'anni 27, e Toso Stefano d'anni 23, entrambi da Precenicco, imputati di furto di 5 reti da pesca del valore di lire 17, furono condannati a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ciascuno.

Sala Cecchini. Stasera giovedì e domani venerdì la Compagnia marionettistica riposa, per allestire un grande spettacolo per sabato sera.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 16 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka « Celestina »	De Simone
3. Duetto « Faust »	Gounod
4. Preludio, preghiera e finale primo « Le Villi »	Puccini
5. Ouverture « Cleopatra »	Mancinelli
6. Waltzer « Occhi neri »	Montico.

Un bel caso di guarigione col Siero Maragliano. Questo caso, veramente dimostrativo, poichè confortato anche dall'analisi microscopica dell'espettorato, vien comunicato alla *Sera* di Milano dal suo corrispondente da Marzano Appio, in quel di Caserta.

Un malato di tubercolosi, dimostrata in modo perentorio anche coll'esame microscopico, fu da quel dottore De Jullis sottoposto alla cura del Siero Maragliano. Dopo appena una trentina di iniezioni, lo stato generale del malato era completamente migliorato, e, quello che più importa, l'esame microscopico, comunque ripetuto, dimostrava l'assenza assoluta e persistente dei germi specifici della tubercolosi!

In questo caso, quindi, l'influenza diretta, esercitata dal Siero Maragliano sulla malattia, non può venire menomamente discussa; non solo, ma essa appare in tutta la sua rapida efficacia.

Questo noi segnaliamo volentieri ai lettori, per la persuasione — derivataci da una lunga esperienza — che, nelle quistioni attinenti al valore di un rimedio, un fatto provato vale meglio di tutta la dialettica, pro o contro immaginabile.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Dott. Luigi Feruglio, medico chirurgo di Pregaatiel: Toso Antonio Segretario lire 1, Lupieri avv. Carlo 1, Girardini famiglia 1, Nardini avv. Emilio 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Dal Torso nob. Enrico*: Rossi Attilio di Barletta lire 2.

Dott. Luigi Feruglio, medico chirurgo di Pregiatel: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Zecum Giole: Della Mora Giuseppe lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.1	745.7	745.1	741.0
Umido relativo	88	80	84	98
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	7.0	1.4	21.1	41.0
Vento direzione	—	E	NE	NE
Vento velocità km.	—	6	18	8
Term. centigr.	20.8	17.4	14.6	12.2

15 Temperatura (massima 21.8, minima 16.0, minima all'aperto 15.6)

16 Temperatura (minima . . . . . . 10.5, minima all'aperto 9.3)

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo coperto qualche pioggia o temporale.

Continua la distruzione

Con le innovazioni e i miglioramenti applicati alle torpediui, non è per nulla esaurito lo spirito inventivo degli americani, che presentano altri progetti non meno grandiosi, non meno fecondi di distruzione: il cervo-volante telefono, il cannone triciclo, l'oscillatore elettrico di Tesla, per non nominare che i più principali e più interessanti.

Le nuove condizioni della guerra marittima, coi suoi movimenti d'insieme e le restrizioni della libertà personale per i comandanti delle singole navi, rendevano necessaria una comunicazione più regolare, quasi costante, tra la nave ammiraglia e le diverse unità di combattimento. Veramente, questi mezzi di comunicazione esistono da molto tempo e vi è anzi un codice internazionale, inteso dai marinai di tutte le nazioni. Ma questo sistema di segnali eseguiti mediante bandiere di giorno e fanali di notte, ha lo svantaggio evidente di poter essere letto contemporaneamente dalla nave amica, a cui sono diretti i segnali, e dal nemico, che può così sventare con facilità un piano tramato a suo danno, o conoscere cose che si vogliono tenergli più che segrete. C'è poi l'altro difetto non minore, che la direzione del vento spesso nasconde le bandiere al naviglio osservatore, presentandogliele di sghembo invece che di faccia, il che, in certi casi, rende la lettura impossibile. Coi fanali, eliminato questo inconveniente, si ha l'altro, della facilità di commettere errori d'interpretazione.

Tutte queste considerazioni hanno indotto un ingegnere inglese, il comandante R. G. Tupper, a studiare il funzionamento dei cervi-volanti scientifici e a giovarsene per stabilire delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche da nave a nave.

Un cervo-volante di sei piedi di lunghezza su tre di larghezza, fu sollevato a bordo del *Daring*. Portava attaccato un filo metallico, la cui estremità venne fissata alla nave *Dauntless*. La corda che sosteneva il cervo volante conteneva un filo conduttore congiunto sulla prima nave a un apparato telefonico. La comunicazione fra le due navi si trovava quindi perfettamente stabilita, e lo rimase per quattro ore intere in cui si potè continuare la conversazione senza interruzione.

Questo esperimento, benchè tenuto segreto, venne a cognizione del governo americano, che si affrettò a ripeterlo per proprio conto e con eguale successo. Oggidì, tutte le navi, appartenenti alla squadra dell'ammiraglio Sampson, sono munite di apparecchi di questo genere.

Le invenzioni applicabili all'esercito di terra hanno naturalmente eccitato in minor grado l'attenzione degli scopritori, poichè la maggior parte della guerra deve svolgersi sul mare. Peraltro anche qui non mancano le cose nuove.

La più interessante è il cannone triciclo Maxim. Il cannone Maxim, del calibro di un fucile, è uno dei più formidabili apparati di distruzione che si possano immaginare. Agisce in tutto automaticamente; l'artigliere non ha che a premere un bottone, l'arma si ricarica da sè e manda senza interruzione 700 colpi, intanto che il cannoniere è protetto da una specie di corazza d'acciaio. Veramente gli artiglieri sono due e due anche i cannoni montati sopra un solo triciclo.

I due cannoncini pesano 28 chilogrammi, il triciclo ne pesa 50. A questi aggiungiamone 40 per un migliaio di cartucce; e avremo un complesso di 118 chilogrammi, peso abbastanza considerevole, se vogliamo, ma non tale da non potersi muovere con discreta rapidità. Nelle salite, gli uomini vanno a piedi, e spingono innanzi a sè la macchina.

Lo stesso cannone Maxim, di minori dimensioni, può essere trasportato a dorso di mulo, nei paesi montuosi, dove nemmeno il velocipede può arrischiarsi, e, finalmente, un modello più piccolo ancora, smontabile, può essere portato sulla schiena da un soldato di fanteria. Tutto compreso, pesa 7 e mezzo chilogrammi, ma gli effetti ne sono egualmente tremendi.

Di tutte le invenzioni, la più formidabile è certamente l'oscillatore elettrico Tesla. A proposito del telegrafo senza fili, si è parlato delle onde elettriche di Herz, le quali, propagandosi come le onde luminose e le onde sonore, agiscono a distanza, portando, nel caso del telegrafo, i segni da un luogo all'altro, senza l'aiuto dei fili.

Ebbene, qui si tratterebbe di una cosa somigliante. Dirigendo, mediante un proiettore speciale, delle onde elettriche potentissime sopra un punto voluto, è possibile ottenere una scintilla a grande distanza, e, mediante questa, produrre l'esplosione del magazzino delle polveri in una nave.

Il Tesla ha già fatto delle prove col suo oscillatore, e ha veduto saltare in aria parecchi piccoli battelli. E perchè non salterebbero anche le navi più grandi? Basterebbe dunque stabilire una stazione sopra un punto qualunque della costa o su una nave, per veder saltare in aria tutte le navi da guerra che passassero nella sua sfera d'azione, estesa per parecchie miglia.

E finalmente si domanda, che cosa fa Edison? Non riposa, no, sugli allori, lui, nel momento che la patria ha bisogno del suo aiuto. Da gran tempo già si è messo all'opera ed ecco i miracoli che ha compiuti, o meglio che un giornale americano gli attribuisce; perchè, in quanto a crederci, è un altro affare. Egli avrebbe inventato, prima di tutto, dei cavi, che tesi intorno a una città assediata, fulminerebbero di scariche elettriche tutti coloro che tentassero di oltrepassarli. Poi, sarebbero delle catene elettriche, lanciate contro un esercito in marcia, per portare la morte nelle file nemiche. Queste catene, attaccate da un'estremità a una dinamo, sarebbero fissate dall'altro capo a un proiettile, posto in un cannone. Finalmente, vi si parla di una macchina capace di proiettare a grande distanza dell'acqua carica di elettricità a una tensione di 5000 volta, e capace di spazzare un esercito come una festuca di paglia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I progetti militari.

Roma 16 — L'on. di San Marzano presenterà nella seduta odierna una serie di progetti: *a)* per i richiamati sotto le armi; *b)* per l'assestamento del bilancio della guerra; *c)* per le compensazioni in alcuni capitoli del bilancio gravati delle spese straordinarie del quinquennio; *d)* per l'indennità d'equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina; *e)* per la leva; *f)* per la sistemazione degli ufficiali commissari; *g)* per il trattamento da farsi alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Tolte alcune provincie, all'estremo nord della penisola, dove, per il continuato mal tempo, non si ebbe lo sperato miglioramento nelle condizioni del frumento e dei foraggi, si può dire che la decade scorsa fu dovunque propizia alle campagne. Furono alacremente proseguiti i lavori agricoli, e sta per terminare l'allevamento dei bachi, da cui si spera un prodotto bello ed abbondante.

Cresce bello e rigoglioso il granturco, il frumento promette un raccolto superiore alla media, gli olivi sono in piena fioritura, e sono ricche di grappoli le viti in cui l'invasione peronosporica, apparsa quasi dovunque, fa pochi progressi perchè efficacemente combattuta coi nuovi rimedi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 giugno.

L'atteggiamento riservato di molti dei nostri detentori, in questi momenti d'incertezza e di non conoscenza del costo delle nuove greggie, non permette nelle rimanenze sete che un assai limitato contingente d'affari giornalieri.

Dal loro atto anche i compratori, quantunque si mostrino più volonterosi agli acquisti, non sembrano però pressati da bisogni molto urgenti e perciò si provvedono lentamente e solo dove trovano le pretese molto tenaci.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 15 giugno 1898.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale nel giorno	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	156.95	75.40	2.30	2.70	2.60	2.72

Mercato bozzoli.

Udine 16 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 54. Gialli ed incrociati gialli da lire 0.00. a 2.80

Pordenone 14 — Gialli ed incrociati da lire 2.80 a 3.10.

S. Vito al Tagliamento 14 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.90 a 3.00.

Latisana 15 — Giallo puro da lire 2.90 a 3.05; incrociati da lire 2.75 a 2.85.

Alessandria 15 — Gialli nostrani da lire 2.00 a 3.45; media 2.86.

Asti 15 — Superiori da lire 3.20 a 3.40; comuni da lire 2.90 a 3.10; inferiori da lire 26.0 a 2.80.

Bologna 15 — Superiori da lire 2.90 a 3.25; comuni da 2.60 a 2.85; inferiori da 2.10 a 2.50.

Borgo Buggiano 14 — Superiori da lire 2.80 a 3.00; comuni da lire 2.50 a 2.70; inferiori da lire 2.20 a 2.40.

Brescia 15 — Gialli da lire 2.50 a 2.88; chinesi da lire 3.20 a 3.25.

Carmagnola 15 — Superiori da lire 3.00 a 3.40; comuni da 2.50 a 2.90.

Cesena 14 — Nostrani da lire 1.80 a 3.20; media 2.84.

Cologna Veneta 15 — Gialli da lire 2.20 a 3.00.

Crema 15 — Superiori da lire 2.47 a 3.00; media 0.—

Cremona 15 — Nostrali da lire 2.27 a 2.80; Incrociati da lire 2.20 a 2.68.

Firenze 15 — Superiori da lire 2.70 a 2.95; comuni da 2.50 a 2.65.

Forlì 14 — Nostrana e simili da lire 2.00 a 3.30. Media 2.91.

Jesi 14 — Nostrani da lire 2.00 a 3.10; media 2.84.

Lonigo 15 — Gialli da lire 2.50 a 3.50; incrociati bianco-gialli da lire 2.40 a 2.90; bianchi da lire 0.— a 0.—.

Lucca 15 — Gialli da lire 2.20 a 3.00.

Mantova 15 — Gialli da lire 2.10 a 2.60; incrociati chinesi da lire 2.20 a 2.80; comuni da lire 2.00 a 2.30.

Meldola 14 — Nostrali da lire 2.00 a 3.30; media 2.97.

Modena 14 — Nostrani e superiori da lire 2.75 a 3.15; media 2.92; comuni da 2.20 a 2.70; media 2.62; inferiore da 1.30 a 1.45; media 1.36.

Novara 15 — Gialli da lire 2.90 a 3.30; comuni da 2.60 a 2.85.

Santa Maria Hoè 15 — Chinesi da lire 3.00 a 3.18; poligialli da 2.85 a 3.00.

Tortona 6 — Gialli e chinesi da lire 2.60 a 3.00.

Treviso 14 — Incrociati da lire 3.00 a 3.15.

Verona 15 — Nostrani da lire 2.40 a 2.86.

Voghera 14 — Gialli da lire 2.50 a 3.10; incrociati da lire 2.00 a 2.70.

Bollettino della Borsa

UDINE 16 giugno 1898.

	gio. 15	gio. 16
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.—	99.90
» fine mese dio	100.15	100.05
Detta 4 ½ ex coupons »	108.90	108.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328 ½	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	318 ½	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½	513.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	499.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	824.—	821.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperat. Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	730.—	729.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	530.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.—	107.02
Germania . . . . »	132 ½	132 ½
Londra . . . . »	27.02	27.02
Austria Banconote . . . . »	224 ½	225 ½
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.39	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.37	93.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.05.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

(vedi avviso in quarta pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M.* 22.05	23.33	M.* 22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.05
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 9.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 9.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.59
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.23	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.46	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.